Scuole paritarie ed esenzione IMU

La sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo in oggetto si è occupata dell'esenzione da IMU riservata agli enti non commerciali (requisito soggettivo) per gli immobili destinati allo svolgimento con modalità non commerciali di attività didattiche (requisito oggettivo) di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 504 del 1992.

L'ente accertatore riteneva che l'attività svolta dalla scuola paritaria non potesse godere dell'esenzione anzidetta per mancanza del requisito oggettivo, nulla eccependo in relazione alla sussistenza del requisito soggettivo.

Il Comune, nello specifico, non considerava soddisfatto il requisito oggettivo previsto dalla disposizione vigente, ovvero sia lo "svolgimento dell'attività con modalità non commerciali", dal momento che le prestazioni non erano effettuate a titolo gratuito ma a fronte del versamento di una retta mensile.

La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo ha annullato l'avviso di accertamento in questione ritenendo sussistenti, in capo al ricorrente, entrambi i requisiti poc'anzi individuati.

Il giudice tributario, nel merito, ha affermato che il pagamento di una retta non può essere di per sé sufficiente per poter asserire che un'attività venga svolta con modalità commerciali.

Come si evince dal ragionamento della Corte, diversamente, il pagamento di una retta deve portare a ritenere l'attività svolta con modalità commerciali solo nel caso in cui l'ammontare sia tale da consentire la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento dell'attività didattica.

Difatti, nel caso in cui la retta richiesta agli studenti permetta di coprire solo parzialmente i costi sostenuti per l'attività didattica, quest'ultima è chiaramente non autosufficiente dal punto di vista economico e, pertanto, non essendo produzione ma bensì consumo di ricchezza non si è in presenza di un'impresa.